

Il colpo L'autista del furgone scappa, bottino di 200 mila euro

Assalto con i mitra al blindato Torre Maura, terrore in strada

Terrore in strada a Torre Maura. Tre banditi hanno assaltato ieri un blindato della Securpol fuori dall'ufficio postale di via Anteo. I rapinatori erano armati con kalashnikov e hanno presto in ostaggio due guardie giurate rubando 200 mila euro. Sul furgone però c'erano più di 2 milioni, ma l'autista del blindato è riuscito a fuggire. È il terzo colpo di questo genere, dopo quelli di maggio e giugno a Nettuno e al Tiburtino.

A PAGINA 4

Rinaldo Frignani

Torre Maura Terrore in strada davanti all'ufficio postale

La banda dei mitra assalta un altro blindato

Terzo colpo in tre mesi

«Per 10 minuti padroni del quartiere»

Il bottino

Sul furgone c'erano più di 2 milioni ma l'autista è fuggito e i banditi hanno preso solo 200 mila euro

Sul sedile del passeggero un cesto ancora pieno di pane vecchio. Il volante coperto di vernice bianca tirata con un secchio lasciato accanto al furgone. «Chi lo guidava voleva coprire le impronte», spiega uno degli investigatori che indagano sull'assalto di ieri mattina a un blindato della Securpol in via Anteo, a Torre Maura. Il carico di pane, forse di venerdì, sarebbe la conferma che il veicolo usato per speronare il portavalori nella stretta stradina vicino Tor Bella Monaca

è stato rubato solo il giorno prima del blitz o la notte precedente. Particolari ora analizzati dalla polizia accorsa ieri, alle 8.15, dopo le segnalazioni arrivate al 113 da parte di cittadini e commercianti terrorizzati. Per 7-8 minuti tre banditi a volto coperto (forse erano di più), armati di kalashnikov, hanno agito indisturbati.

Sul furgone blindato c'erano tre agenti e quasi due milioni e mezzo di euro. Solo una parte - circa 200 mila - dovevano essere prelevati dall'ufficio postale di via Anteo. Così quando due vigilantes, scesi dal veicolo e con i soldi in mano, si stavano apprestando a risalire sul portavalori guidato da un collega, sono stati bloccati dal commando, piombato nella stradina con il furgone del pane e una Stilo celeste, anch'essa rubata, per impedire al blindato di allontanarsi. Tentativo fallito perché l'autista, come prevede il regolamento antirapina, ha schiacciato il piede sul-

l'acceleratore, lasciando gli agenti a terra con il 10 per cento del carico di soldi. Il gruppo di fuoco cercava il colpo grosso, ma ha in parte fallito proprio per la reazione dell'autista. «C'erano pensionati e bambini terrorizzati - racconta il barista della zona -, quando ho sentito il botto, ho capito quello che stava succedendo e ho abbassato la saracinesca. Tutto sarà durato una decina di minuti con la gente che urlava terrorizzata».

La scena dell'assalto sarebbe stata ripresa non solo dalle telecamere delle Poste, ma anche da



altri impianti di videosorveglianza. Uno dei banditi ha sparato un colpo di mitragliatore a terra, forse per spaventare i due vigilantes con i soldi, ma non si esclude che abbia premuto il grilletto per sbaglio o che il kalashnikov abbia avuto un problema visto che un altro proiettile, ancora integro, è stato recuperato per strada dalla polizia scientifica. Le guardie giurate sono state disarmate. Sottratti oltre alle buste con i soldi - «che un bandito portava via stringendole al petto», racconta un testimone - anche i giubbotti anti-proiettili. Il gruppo è quindi fuggito su un'altra auto, una Punto scura.

Un assalto compiuto da persone abituate a questo genere di imprese, sicuramente gente ben informata su quello che avrebbe potuto prendere, e forse responsabile di altri blitz. Come quelli messi a segno il 3 maggio a Nettuno e l'11 giugno sulla bretella della Roma-L'Aquila. Allora a colpire furono rapinatori dall'accento napoletano.

Rinaldo Frignani

© RIPRODUZIONE RISERVATA